



Va
lu
ta
zio
ni
am
bien
ta
li

2012

Sostenibilità ambientale
Valutazioni ambientali

Valutazioni ambientali

In Regione Piemonte, le procedure di valutazione ambientale sono regolate dalla LR n. 40 del 14 dicembre 1998 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"; in particolare le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, già previste all'art. 20, sono state ulteriormente definite dalla DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" a seguito dell'entrata in vigore del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

In occasione dell'annuale Stato dell'Ambiente si è ritenuto opportuno fare un quadro analitico degli adempimenti svolti per la piena applicazione della normativa relativa alla compatibilità ambientale e alle procedure integrate ad essa afferenti. In particolare, per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene presentato un quadro delle procedure svolte a livello regionale e comunale, con un approfondimento specifico sulle procedure regionali relative al tema delle Risorse idriche.

Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) viene presentato un quadro delle procedure svolte, che vedono un significativo impegno regionale nella partecipazione alle procedure statali in gran parte incentrate su progetti di infrastrutture lineari, alle attività degli Osservatori ambientali regionali costituiti *ad hoc* per coordinare la corretta attuazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e dei monitoraggi per la realizzazione di progetti autostradali in territorio piemontese.

Viene infine presentata l'attività messa in campo per l'integrazione della componente am-

bientale negli strumenti di programmazione europea e nazionale e garantita dall'istituzione, all'interno dei diversi Programmi Operativi, della figura dell'Autorità Ambientale Regionale.

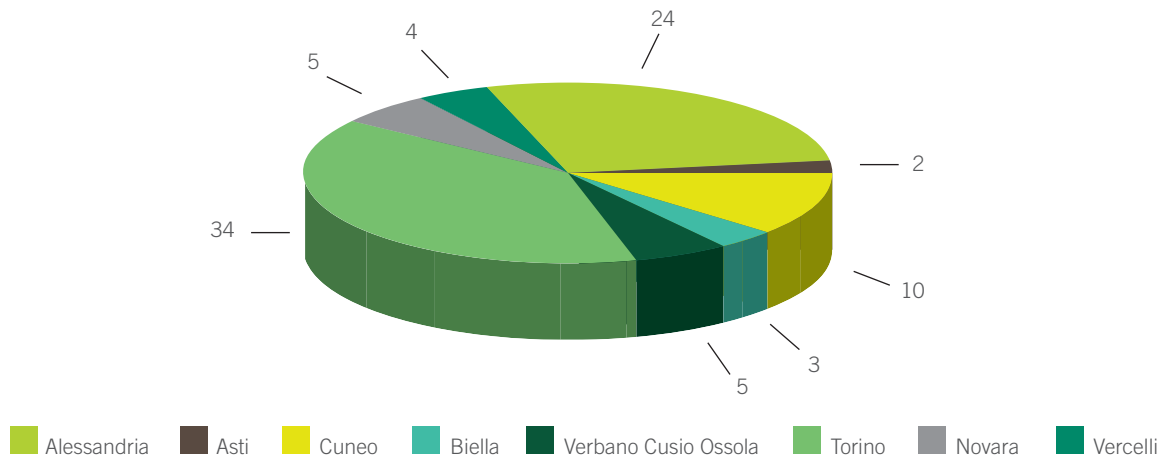
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nel corso del 2011 è proseguita l'applicazione delle procedure di VAS previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.; in particolare, oltre a garantire lo svolgimento delle procedure si è lavorato con l'obiettivo di definire meglio l'ambito di applicazione della normativa, di specificare le diverse fasi della procedura e di perfezionare l'adeguamento reciproco fra procedimento di Piano e procedimento di VAS.

Visto il numero sempre più elevato di procedimenti di valutazione ambientale conclusi, inoltre, si è iniziato a focalizzare l'attenzione sulle modalità di accompagnamento e di controllo dell'efficacia delle indicazioni fornite nel corso delle procedure di valutazione nella successiva fase di attuazione dei piani e dei programmi.

Per quanto riguarda le procedure relative all'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, a livello interdirezionale e in collaborazione con Arpa Piemonte, è proseguita l'attività dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) stabilmente attivato per poter seguire il ritmo con il quale i 1.206 Comuni piemontesi aggiornano la propria strumentazione urbanistica. Nel corso del 2011 le procedure attivate per nuovi strumenti urbanistici sono state 87, senza contare le valutazioni effettuate su strumenti urbanistici che avevano iniziato il loro iter di approvazione/valutazione negli anni precedenti e che hanno attivato ulteriori fasi delle procedure in corso.

Figura 22.1 - Procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali attivati per la prima volta in Provincia nel corso del 2011



Per quanto riguarda i piani e programmi sottoposti a VAS di livello nazionale, regionale o provinciale, i procedimenti attivati nel corso del 2011 sono stati 7; tra questi hanno assunto una certa rilevanza i procedimenti attivati per strumenti di programmazione e pianificazione inerenti le risorse idriche, sia per quanto riguarda la gestione dei corsi d'acqua per la minimizzazione dei rischi naturali sia per quanto riguarda la tutela della quantità e della qualità delle acque e della relativa fauna.

Di seguito vengono brevemente descritte le finalità e i contenuti dei procedimenti attivati nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 relativamente al tema delle Risorse idriche:

- fase di Valutazione ambientale del Programma generale di gestione dei sedimenti (PGS) - Stralcio torrente Maira. Le azioni previste dal programma, per la gestione del materiale litoide del letto del torrente, si riferiscono principalmente alla riapertura di alcuni rami del corso d'acqua e alla manutenzione delle opere di difesa spondale nelle sezioni a geometria fissa. Il parere motivato di compatibilità ambientale ha dato indicazioni per l'attuazione del
- fase di Valutazione ambientale del Programma per mitigare le eventuali criticità ambientali e per il perfezionamento del piano di monitoraggio ambientale;
- fase di Valutazione ambientale del Programma generale di gestione dei sedimenti - Stralcio torrenti Pellice e Chisone. L'obiettivo del Programma è quello di individuare azioni specifiche relative ai sedimenti trasportati dal corso d'acqua affinché possano incidere positivamente sull'equilibrio dello stesso. Le azioni previste sono: manutenzione e/o adeguamento e/o completamento delle opere di difesa spondale strategiche, asportazione e/o movimentazione di materiale in alveo, apertura o riapertura di nuovi rami per contrastare l'erosione di fondo e ridare al Pellice le sue caratteristiche pluricorsuali. Le prescrizioni fornite in occasione del parere motivato di compatibilità ambientale hanno riguardato principalmente l'individuazione di un gruppo di lavoro interno alla Regione che, in fase di programmazione e localizzazione degli interventi, collaborerà con l'Autorità Proponente (Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste della Regione Piemonte) per l'attuazione del PGS per verificare in

itinere le eventuali criticità correlate alle matrici ambientali analizzate e definire azioni utili alla risoluzione delle stesse;

- fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale del Programma generale di gestione dei sedimenti dei corsi d'acqua piemontesi - Stralcio fiume Bormida e torrente Orba. Il Programma definisce, in base ad approfonditi studi idraulici e morfologici, l'area di divagazione del torrente da ripristinare compatibilmente con le attività antropiche e le infrastrutture presenti sul territorio e individua gli interventi per concretizzare la sua delimitazione nel rispetto delle valenze ecologiche della fascia perifluviale. Il PGS ha il pregio di superare l'approccio di intervento puntuale prediligendo una visione unitaria a scala di asta fluviale e la programmazione ragionata di azioni che consentano di pervenire al raggiungimento di un assetto di equilibrio morfologico.;
- procedure di Valutazione ambientale dei Contratti di fiume. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte introduce all'art. 10 il Contratto di Fiume, quale strumento attuativo per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici. Il Contratto di Fiume si traduce in un Accordo di Programma per la definizione e condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale che costituisca quadro di riferimento per le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio. La procedura di valutazione ambientale strategica è particolarmente correlata a questo tipo di strumenti di programmazione in quanto massimizza gli effetti della partecipazione pubblica che è alla base della costruzione dei Contratti di Fiume, favorendo la partecipazione dei soggetti con competenza ambientale. Nel corso del 2011 è stata attivata la fase di valutazione ambientale del Contratto

di fiume del Torrente Sangone e la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale del Contratto di Fiume del Torrente Agogna;

- fase di Valutazione ambientale del Piano Regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca. Le finalità del Piano sono la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e la gestione dell'attività alieutica, come previsto dall'art. 1, comma 3 della LR 37/06 - Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca. Il Piano prevede azioni specifiche che riguardano la tutela della fauna ittica autoctona, l'eradicamento e/o il contenimento della fauna ittica alloctona, la gestione delle immissioni ittiche, le particolari attenzioni per gli ambienti e le specie di interesse naturalistico e la gestione delle zone particolari (zone di protezione, zone turistiche, zone per attività agonistiche e promozionali, zone chiuse, zone a regolamentazione particolare). Considerata la valenza regionale del Piano, durante la fase di consultazione dei soggetti con competenza ambientale e di partecipazione e informazione del pubblico, sono state acquisite le osservazioni delle Province piemontesi, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, di Arpa Piemonte, delle associazioni di categoria e di protezione ambientale, che hanno contribuito significativamente a migliorare la pianificazione adottata. Il parere motivato di compatibilità ambientale ha fornito indicazioni tecnico-scientifiche di dettaglio per migliorare la proposta di Piano e il Piano di Monitoraggio al fine di una migliore gestione della fauna ittica a livello del territorio regionale.

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda le procedure di Valutazione di impatto Ambientale, si è assistito, rispetto allo scorso anno ad un incremento della presentazione di progetti per la fase di Verifica, mentre è rimasto pressoché immutato il numero delle altre procedure di competenza regionale.

Una costante attenzione è stata posta all'obiettivo della semplificazione delle procedure con particolare riferimento alla fase di attivazione del procedimento, nonché alla trasparenza e alla partecipazione, provvedendo a far pubblicare integralmente la documentazione di progetto sul sito web della Regione.

Anche quest'anno i progetti presentati per la

VIA nazionale hanno riguardato opere pubbliche di grande importanza, tra cui il progetto della tratta nazionale della linea ferroviaria Torino-Lione, infrastruttura strategica di cui al DLgs 163/2006 (già Legge Obiettivo). Va ricordato, inoltre, che nel corso dell'anno con il supporto tecnico dell'Arpa sono stati avviati gli adempimenti derivanti dall'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo del "Cunicolo geognostico della Maddalena" a Chiomonte in funzione della sua realizzazione.

È proseguita la partecipazione all'istruttoria nazionale di VIA rispettivamente per i progetti dei lotti 2.1dir e 2.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo, nonché per quello della Pedemontana piemontese (collegamento autostradale A4/Santhià-Biella-A26).

Tabella 22.1 – Progetti presentati all'Ufficio di Deposito Progetti Regionale – anno 2011

Progetti presentati	Fase della valutazione
30 progetti	per la fase di verifica ex art. 10 LR 40/98;
1 progetto	per la fase di specificazione ex art. 11 LR 40/98;
8 progetti	per la fase di valutazione ai sensi dell'art.12 LR 40/98;
4 progetti	sottoposti a valutazione di competenza statale, per i quali la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'Ambiente;
3 progetti	sottoposti a Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale (procedura introdotta dall'art 20 del DLgs 4/08) per cui la Regione Piemonte ha scelto di esprimere in modo coordinato le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente.

Per l'Osservatorio Ambientale Regionale per la realizzazione dell' "Adeguamento e ammodernamento dell'Autostrada A4 Torino-Milano - tratta Torino-Novara est", il 2011 è stato l'ottavo anno di attività e ormai sono partiti i lavori degli ultimi lotti fino a Novara est . Poiché è già stato approvato anche l'ammodernamento della tratta Novara est-Milano, per omogeneità e coerenza, si è cercato di estendere l'attività di tale Osservatorio anche alla nuova tratta, coinvolgendo la Regione Lombardia, Arpa Lombardia e Satap S.p.A (la Società concessionaria). Al fine di ridefinire composizione, modalità e compiti dell'Osservatorio sono già stati svolti nume-

rosi incontri, i lavori in merito si concluderanno prevedibilmente nel corso del 2012.

L'attività dell'Osservatorio Ambientale Regionale per il completamento dell'Autostrada Asti-Cuneo è proseguita fino a metà del 2011 ed è poi stata sospesa in attesa del superamento della posizione critica assunta dall'Anas.

È continuata l'attività legata alla Verifica di ottemperanza con particolare riferimento ai progetti definitivi di infrastrutture; infatti benché per l'Amministrazione competente in materia di VIA siano imprescindibili gli approfondimenti tecnici in fase di istruttoria e la formulazione di condizioni e prescrizioni ambientali al termi-

ne dell'iter valutativo, la fase di realizzazione è certamente la più delicata in quanto è quella in cui devono essere sorvegliati e controllati tutti gli sviluppi attuativi. Una fase di realizzazione poco attenta può vanificare gli sforzi fatti in precedenza per trovare idonee misure di mitigazione per gli inevitabili impatti connessi o per definire adeguate misure di compensazione ambientale laddove gli impatti siano inevitabili.

Tra le categorie di VIA le verifiche e le valutazioni sulle opere infrastrutturali lineari sono indubbiamente tra le più numerose e per questo, nel corso degli anni, assistendo alla realizzazione dei progetti presentati, si è potuto analizzare l'efficacia del processo valutativo. Si può constatare che attualmente un migliore sviluppo dell'analisi delle componenti ambientali interes-

sate consente di definire interventi di mitigazione più funzionali al contenimento degli impatti attesi e più coerenti per l'inserimento ambientale dell'opera; inoltre va sottolineato che, nel tempo, si è preteso che gli interventi di ripristino, rinaturalizzazione e inserimento ambientale non fossero semplicemente indicati in forma di proposta metodologica, bensì che fossero progettati alla stregua dell'opera da realizzare. Per le opere di ripristino, inoltre, si è cominciato ad esigere un elevato livello qualitativo sia per la fase di definizione che per quella di attuazione, insistendo anche sulla tempestività di realizzazione rispetto alla conclusione dei lavori di costruzione dell'opera.

Le compensazioni ambientali

Un capitolo a parte è quello relativo agli inter-

Intervento di mitigazione dell'infrastruttura lineare con la creazione di passaggi per la fauna



venti di compensazione ambientale, assolutamente improponibili in passato per l'assoluta indisponibilità dei proponenti, ma che con il tempo sono stati considerati come l'unico mezzo per controbilanciare gli impatti non mitigabili causati dalla realizzazione delle nuove infrastrutture. Anche se troppo spesso le proposte o richieste di compensazione sono state, a dir poco, fantasiose o si sono limitate a semplici richieste di indennizzo pecuniario, riaffermando ogni volta l'imprescindibile esigenza che le compensazioni degli impatti ambientali siano di natura ambientale, si è riusciti, col tempo, ad ottenere dei risultati accettabili.

Tra gli esempi di compensazioni significative, possono essere citati gli interventi attuati con la realizzazione del progetto del "raccordo tan-

genziale esterno alla conurbazione torinese (Tangenziale est) - Tratto di collegamento tra la SS 11 e la SS 590 più conosciuto come "Ponte Gassino". Per tale progetto, che prevedeva l'attraversamento in viadotto dell'Area Protetta del Fiume Po, con conseguenti impatti ambientali non mitigabili, dopo numerosi approfondimenti svolti in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale, grazie anche alla collaborazione con l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree della fascia fluviale del Po - tratto Torinese, si è riusciti ad individuare e far progettare un intervento di compensazione ambientale che è stato realizzato in una zona degradata di parco limitrofa alla nuova infrastruttura, prevedendone il risanamento ambientale con l'asportazione di rifiuti presenti in sito e la sua rinaturalizzazione.

Il ponte di Gassino *ante operam, post operam* e a completamento dei lavori



Con l'acquisizione di maggiore esperienza nell'ambito della Valutazione ambientale e con l'affinamento delle tecniche di analisi e progettazione da parte dei progettisti, è migliorato anche il risultato delle procedure ambientali, ma rimane ancora delicata la fase di attuazione e ancora di più di gestione delle opere realiz-

zate al fine di massimizzare gli effetti positivi innescati dalla partecipazione alle procedure di valutazione ambientale. Risulta in ogni caso fondamentale approfondire e migliorare costantemente le forme di accompagnamento ambientale utili a garantire l'efficacia alle valutazioni.

L'ACCOMPAGNAMENTO AMBIENTALE

Nell'esperienza internazionale¹ l'accompagnamento ambientale di un progetto è inteso in senso ampio e viene fatto partire dalle valutazioni ambientali preventive, comprese le misure di informazione e partecipazione da parte del pubblico, fino alle decisioni finali delle autorità in merito alla sua approvazione e continua con il monitoraggio ambientale in corso di realizzazione, le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni ambientali e la soluzione di difformità e anomalie, senza trascurare la revisione a posteriori per capitalizzare l'esperienza che ne può derivare.

In un'accezione più ristretta, per accompagnamento ambientale di un progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale si può intendere un insieme di azioni coordinate, in genere svolte da soggetti diversi, orientate a sorvegliare la realizzazione delle opere, a esaminare i dati di monitoraggio, a stabilire e verificare le azioni correttive a seguito di eventuali anomalie e a trovare una soluzione a imprevisti ed emergenze ambientali.

I soggetti responsabili coinvolti in queste fasi sono le autorità competenti (autorità ambientali e autorità che autorizzano / controllano il progetto) e il proponente / realizzatore dell'opera (direzione lavori, direzione tecnica di cantiere e, ove presente, responsabili del sistema di gestione ambientale), a questi si accompagna una struttura tecnica terza² che in questi

casi interviene sia su aspetti metodologici (ad es. modalità di monitoraggio e di campionamento, scelta dei parametri, scale di valutazione dei risultati) che nel merito delle rilevazioni condotte (ad es. verifica dei dati, analisi delle anomalie) o della conduzione dei lavori (ad es. verifiche in campo), coadiuvando i soggetti responsabili alla individuazione delle azioni correttive, quando necessarie per il rispetto del progetto o dei criteri di tutela dell'ambiente stabiliti per la sua realizzazione (prescrizioni).

È interessante notare come nella Confederazione Elvetica dal 1° agosto 2010 è in vigore la Norma 640 610b che regola l'"Accompagnamento ambientale della fase di realizzazione e la supervisione ambientale dei lavori" e si applica a "tutti i processi di costruzione che abbiano un impatto significativo sull'ambiente", tipicamente relativi a progetti di ingegneria civile sottoposti a valutazione di impatto ambientale. La norma definisce il quadro delle responsabilità e delle azioni necessarie al controllo sistematico dei lavori e della messa in opera delle misure di protezione dell'ambiente e del monitoraggio a lungo termine successivo, quando necessario e dà indicazioni sulla gestione delle non conformità lungo tutto il processo, regola opportunamente anche la fase di formazione dei capitolati e dei computi metrici, riconoscendone l'impor-

tanza per la reale messa in opera delle misure di compatibilità ambientale.

Condizioni per avere un buon accompagnamento ambientale

Sulla base delle esperienze fin qui maturate si possono agevolmente identificare le precondizioni necessarie per una efficace attività di accompagnamento ambientale.

- La prima condizione è che le misure di compatibilità ambientale dell'opera, siano esse di progetto o prescrizioni delle autorità competenti, devono essere note, esplicite e formalizzate chiaramente in modo da permetterne una verifica il più possibile certa e non equivoca.
- La seconda condizione è che il progetto di monitoraggio ambientale identifichi chiaramente le pressioni esercitate dal cantiere e dall'opera sull'ambiente, lo stato di riferimento dello stesso e le risposte da mettere in atto in caso di modifiche inattese per qualità e dimensioni e che su questa base scelga i parametri ambientali da rilevare, fornendo un sistema di valutazione dei dati esplicito e validabile.
- La terza condizione è che esista un quadro, anche in questo caso esplicito e univoco, dei ruoli nella gestione dell'accompagnamento ambientale, ove siano identificati il responsabile delle pressioni sull'ambiente, quello dell'esecuzione del monitoraggio dello stato dell'ambiente, chi debba controllare e validare il monitoraggio stesso e chi sia titolato a prescrivere eventuali azioni correttive qualora lo stato dell'ambiente fosse insoddisfacente.
- Condizioni accessorie ma non meno importanti sono la disponibilità di risorse economiche per gli autocontrolli da parte del proponente, per i controlli e il supporto tecnico di terze parti e per il funzionamento di eventuali comitati di decisori e che le

eventuali dispute inerenti le responsabilità ambientali con appaltatori e fornitori non interferiscano con la pronta adozione di misure correttive e l'esecuzione di ripristini.

L'esperienza italiana e in particolare piemontese in questo campo è ormai consolidata, anche in assenza di norme codificate, si veda il caso delle grandi opere e in particolare delle infrastrutture di trasporto di rilevanza nazionale, per le quali sono stati costituiti appositi Osservatori Ambientali: tratta ferroviaria AV/AC Torino-Milano, adeguamento e l'ammmodernamento della autostrada Torno-Milano e ancora completamento della autostrada Asti-Cuneo; attività simili verranno condotte per i cantieri della tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi e sono in programma per la Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione.

Per i progetti la cui Valutazione di Impatto Ambientale è normata dalla legge regionale piemontese, il controllo delle condizioni previste per la realizzazione delle opere e degli interventi è assicurato da Arpa Piemonte che verifica l'ottemperanza alle condizioni di compatibilità ambientale definite durante la VIA e la contemporanea approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un'opera. Nella tabella si riassumono l'attività di verifica di ottemperanza, compresa l'attività sulle grandi opere, condotta durante il 2011 da Arpa Piemonte, sulla base di una pianificazione dei controlli che ha individuato le priorità tenendo conto delle criticità territoriali o di progetto o della peculiarità, per pressioni ambientali specifiche o anche per la relativa novità di intere categorie di progetti, come nel caso degli impianti fotovoltaici.

Numero verifiche di ottemperanza VIA per tipologia di opera - anno 2011

Province	Parchi Fotovoltaici	Derivazioni Idroelettriche	Cave	Osservatori grandi infrastrutture	Altre Infrastrutture	Centri Commerciali	Impianti trattamento rifiuti	Totali per Provincia
AL	27	1	2	-	2	2	1	35
AT	1	1	12	1	2	-	-	17
BI	5	2	-	-	1	-	-	8
CN	4	-	-	1	-	-	-	5
NO	1	4	1	2	-	-	-	8
TO	1	6	-	2	2	2	-	13
VB	-	17	2	-	-	-	-	19
VC	2	-	6	2	-	-	-	10
Piemonte	41	27	23	8	7	4	1	115

1. McCallum, David R. 1987. *Follow-up to environmental impact assessment: Learning from the Canadian Government experience - Environmental Monitoring and Assessment - Springer Netherlands.*

de Heer, J. 1999. *Surveillance et suivi environnemental des projets soumis a EIE en Suisse, Aide à la définition e à l'application des mesures de protection de l'environnement. Office fédéral de l'environnement, ses forêts et du paysage, grEIE Groupe des responsables des études d'impact de la Suisse occidentale et du Tessin.*

Romailler, G. 2000. *Mise en œuvre d'un suivi environnemental de chantier, Guide pratique - grEIE Groupe des responsables des études d'impact de la Suisse occidentale et du Tessin.*

Lundberg, Kristina, 2011. *A Systems Thinking Approach to Environmental Follow-Up in a Swedish Central Public Authority: Hindrances and Possibilities for Learning from Experience - Environmental Management. Springer New York.*

2. La terzietà delle "autorità ispettive" in campo dei controlli ambientali è definita dalla Raccomandazione 2001/331/EC al capo II n.4 a) Le ispezioni ambientali possono essere eseguite dalle pubbliche autorità a livello nazionale, regionale o locale, istituite o designate dagli Stati membri e competenti per le materie oggetto della presente raccomandazione. b) Gli organismi di cui alla lettera a) possono, ai sensi della rispettiva legislazione nazionale, delegare i compiti previsti dalla presente raccomandazione, sotto la loro autorità e supervisione, a qualsiasi soggetto dotato di personalità giuridica ai sensi del diritto pubblico o privato, purché esso non abbia alcun interesse privato nel risultato delle ispezioni che effettua. c) Gli organismi di cui alle lettere a) e b) sono definiti "autorità ispettive". Arpa Piemonte rientra in questa definizione

L'AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE

Per garantire la sostenibilità ambientale delle azioni previste dalla programmazione unitaria - come disposto dagli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione - il Quadro Strategico Nazionale (QSN) ha stabilito che i singoli programmi operativi (PO) finanziati dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) devono prevedere l'attivazione di specifiche funzioni finalizzate all'integrazione delle tematiche ambientali nella predisposizione e gestione dei programmi.

Nel periodo 2007-2013, l'entrata in vigore della direttiva europea 2001/42/CE, nota come direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS), ha rafforzato gli strumenti a disposizione per l'orientamento alla sostenibilità dei programmi, per garantire un percorso di programmazione adeguatamente integrato da obiettivi di tutela e miglioramento ambientale e supportato da analisi e valutazioni ambientali, sin dalle prime fasi di costruzione degli orientamenti e lungo tutto il ciclo di vita dei programmi.

Nelle attività previste dalla VAS - intraprese in fase *ex ante* e che accompagnano l'intero ciclo di vita dei programmi - è stata proficuamente coinvolta l'Autorità Ambientale, già istituita nel periodo 2000-2006, che ha acquisito conoscenze, competenze e capacità operative in materia di valutazione e integrazione ambientale delle politiche di sviluppo.

L'Autorità Ambientale regionale ha accompagnato sin dall'inizio il processo di programmazione e valutazione, collaborando in modo efficace con le strutture di programmazione e con i valutatori indipendenti ai fini della predisposizione del rapporto ambientale, documento fondamentale della valutazione ambientale,

in particolare mettendo a disposizione dati e informazioni contenute nei sistemi informativi ambientali regionali.

Il monitoraggio ambientale

Fra le attività principali, in questa fase intermedia del processo di programmazione, è risultata particolarmente rilevante l'approvazione e l'avvio dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA), a partire da quanto già proposto nei Rapporti Ambientali, così come indicato nelle dichiarazioni di sintesi elaborate in sede di approvazione dei Programmi al fine di dar conto del processo di VAS. I PMA descrivono le misure previste per il controllo degli impatti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione dei Programmi e verificano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto ambientale.

Il PMA è concepito come documento condiviso di riferimento per l'implementazione di tutte le attività inerenti il monitoraggio ambientale, che potrà essere integrato e/o revisionato, qualora ritenuto necessario, nel corso dell'attuazione dei Programmi. In esso sono richiamate le finalità del monitoraggio ambientale e definito lo schema logico di base, individuate le informazioni da raccogliere e le fonti informative da utilizzare, stabilite le modalità attuative e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, descritta l'attività di *reporting*.

L'Autorità Ambientale regionale, per l'implementazione del monitoraggio ambientale, ha individuato le specifiche attività tecniche da svolgere, indicando tempistiche e compiti dei diversi soggetti coinvolti; per le proposte avanzate è stata accertata la fattibilità e definite le modalità operative dell'integrazione del monitoraggio ambientale nel più ampio monitoraggio dei Programmi e nelle attività di valutazione complessiva.

Le elaborazioni delle informazioni raccolte dalle fonti disponibili permettono di fare interessanti considerazioni sugli impatti positivi o negativi, sia a livello di linea d'intervento che a livello di singolo progetto, con riferimento alle diverse componenti ambientali interessate, e hanno consentito la predisposizione, da parte dell'Autorità Ambientale regionale, di rapporti tecnici di monitoraggio ambientale, relativi ai progetti finanziati.

A supporto dell'integrazione della sostenibilità ambientale nella gestione dei Programmi, saranno sviluppati inoltre indicazioni per la valutazione degli esiti del monitoraggio con riferimento alle criticità rilevate, finalizzati a guidare eventuali proposte di riorientamento dei PO, anche in vista della prossima programmazione.

I Progetti di Cooperazione territoriale

Nei Progetti di Cooperazione territoriale in cui l'Autorità Ambientale regionale è coinvolta, è stato predisposto un approfondimento sui temi della capitalizzazione e valorizzazione dei risultati sulla tematica "ambiente", per individuare alcune tipologie di problemi comuni a molte delle esperienze progettuali e fornire alcune risposte basate sulle esperienze operative e concrete. Il processo di capitalizzazione è un percorso dinamico e graduale che accompagna il Programma fino alla sua fine e prevede il coinvolgimento di tutti i progetti finanziati. Obiettivo primario è quello di far propri i risultati precedentemente sviluppati dai progetti già finanziati dai Programmi di Cooperazione, evitando che i beneficiari operino in maniera isolata e che le nuove idee progettuali si sovrappongano o si duplicano.

In generale, il processo di capitalizzazione ha principalmente 4 obiettivi:

1. individuare e "formalizzare" le buone pratiche che emergono dai progetti;
2. favorire l'interscambio fra i progetti;
3. integrare le buone pratiche nelle strategie di sviluppo territoriale in corso;
4. utilizzare le conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti per la fase di riprogrammazione. La realizzazione di una sintesi delle buone pratiche più rilevanti e disegno di "progetti ideali", confrontati con i progetti reali, permetterebbe di verificare gli scostamenti e di individuare le aree di miglioramento del PO in campo ambientale.

In seguito al lavoro di scambio delle buone pratiche emerse, potrà essere chiesto ai beneficiari di partecipare con la loro esperienza alle iniziative della futura programmazione.

Questa ultima fase sarà anche la fase di massima divulgazione dei risultati raggiunti (materiale promozionale e intensa attività di comunicazione). Per stimolare un approccio integrato di gestione e pianificazione delle risorse naturali i risultati ottenuti potrebbero essere poi confrontati con le attività di capitalizzazione nella tematica "ambiente" insieme ad altri Programmi di cooperazione territoriale e transfrontalieri e potrebbero concorrere alla definizione degli obiettivi della nuova programmazione.

RIFERIMENTI

Sul sito web, <http://via.regione.piemonte.it/>
è possibile trovare tutte le informazioni relative alle attività in materia di valutazione ambientale.

In particolare alle pagine: <http://via.regione.piemonte.it/via/index.htm>
e <http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm>
è possibile consultare gli elaborati progettuali delle procedure in corso.

Le serie storiche degli indicatori ambientali sulla tematica valutazione d'impatto sono disponibili all'indirizzo: http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-ambientali-on_line

Le attività, il monitoraggio, i controlli e la documentazione sulla tematica valutazione d'impatto sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/valutazioni-ambientali>